

Fiera dell'editoria italiana

MILANO, 20 APRILE 2017

Come sono cambiati i «non lettori» di libri

I dati delle Indagini ISTAT

Miria Savioli | ISTAT



**TEMPO
DI LIBRI**
milano

**Fiera dell'editoria
italiana**

19 — 23 aprile 2017
Fiera Milano Rho

Indice

- ① Le indagini Istat sulla lettura: un viaggio iniziato 60 anni fa
- ② I non lettori di libri dal 1965 ad oggi
- ③ Chi sono i non lettori e come sono cambiati
- ④ Conclusioni



Le indagini Istat sulla lettura: un viaggio iniziato 60 anni fa



La prima indagine Istat sulla lettura di libri nel tempo libero risale al 1957.

Fin dalla prima indagine viene rilevata la lettura di piacere: viene definito lettore di libri colui che ha letto almeno un libro in un anno nel tempo libero.

Successive indagini furono svolte nel: 1965, 1973, 1984, 1988. Poi ogni anno dal 1993 al 2017, con approfondimenti ogni 5/10 anni (1995, 2000, 2006, 2015).

Dagli anni '90 si rilevano anche altre tipologie di lettura: la lettura inconsapevole (dal 1995) e la lettura per motivi scolastici o professionali (dal 2000).

Le indagini Istat sulla lettura: il presente

MOD. ISTAT/IMF-7/B.16


SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

**INDAGINE
STATISTICA
MULTISCOPO
SULLE
FAMIGLIE**

**ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 2016**

PER TUTTI

Questionario per autocompilazione
(componente n. 111)

1 Provincia _____

1 Comune _____

Sezione di Censimento _____

2 (a cura del Comune)
Numero progressivo della famiglia
intervistata

Da 0001 al totale delle famiglie intervistate

3 Numero d'ordine della famiglia nell'elenco
Mod. ISTAT/IMF/2 Elenco

Da 0001 al totale delle famiglie nell'elenco

- Oggi le principali fonti informative sono due indagini campionarie: l'indagine *Aspetti della vita quotidiana* che dal 1993 rileva ogni anno la lettura di libri nel tempo libero (lettura di piacere), il numero di libri letti e dal 2009 anche il numero di libri in casa; l'indagine *I cittadini e il tempo libero* che ogni 5/10 anni rileva molteplici informazioni sulla lettura di libri.
- Entrambe le indagini rilevano informazioni sulla lettura (libri, quotidiani, settimanali, periodici) e più in generale sulla fruizione del tempo libero dentro e fuori casa. Con livelli di approfondimento diversi.

Le indagini Istat sulla lettura: il presente

Indagini campionarie



DOMANDA di lettura



Famiglie e individui

Campione di 24mila famiglie.
Oltre 800 comuni partecipanti di
diversa ampiezza demografica

Le definizioni

LETTORI

Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali nei 12 mesi precedenti l'intervista

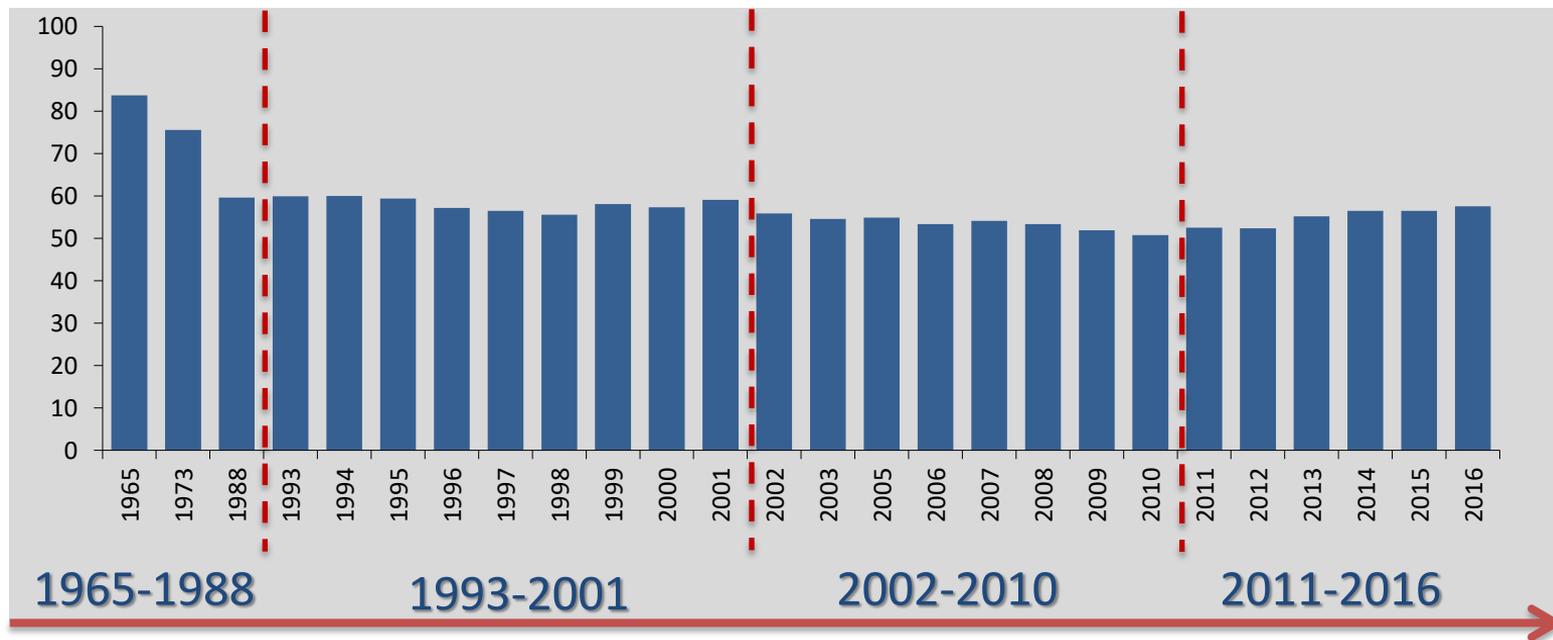


Lettori deboli = 1-3 libri
Lettori medi = 4-11 libri
Lettori forti = 12 libri o +

NON LETTORI

Persone di 6 anni e più che non hanno letto nemmeno un libro per motivi non scolastici o professionali nei 12 mesi precedenti l'intervista

I non lettori di libri dal 1965 ad oggi



NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ.

Anni 1965-2016
(per 100 persone di 6 anni e più)

Fonte, Istat, Indagini varie.
Nel 1988, 1993 e 1994 persone di 11 anni e più

Forte diminuzione tra il 1965-1988: dall'83,7% al 59,6%. Crescita economica e aumento della scolarità

Diminuzione lenta nel 1993-1998 (da 59,9% al 55,6%). 1999-2001: primo segnale negativo la quota risale al 59,1% nel 2001

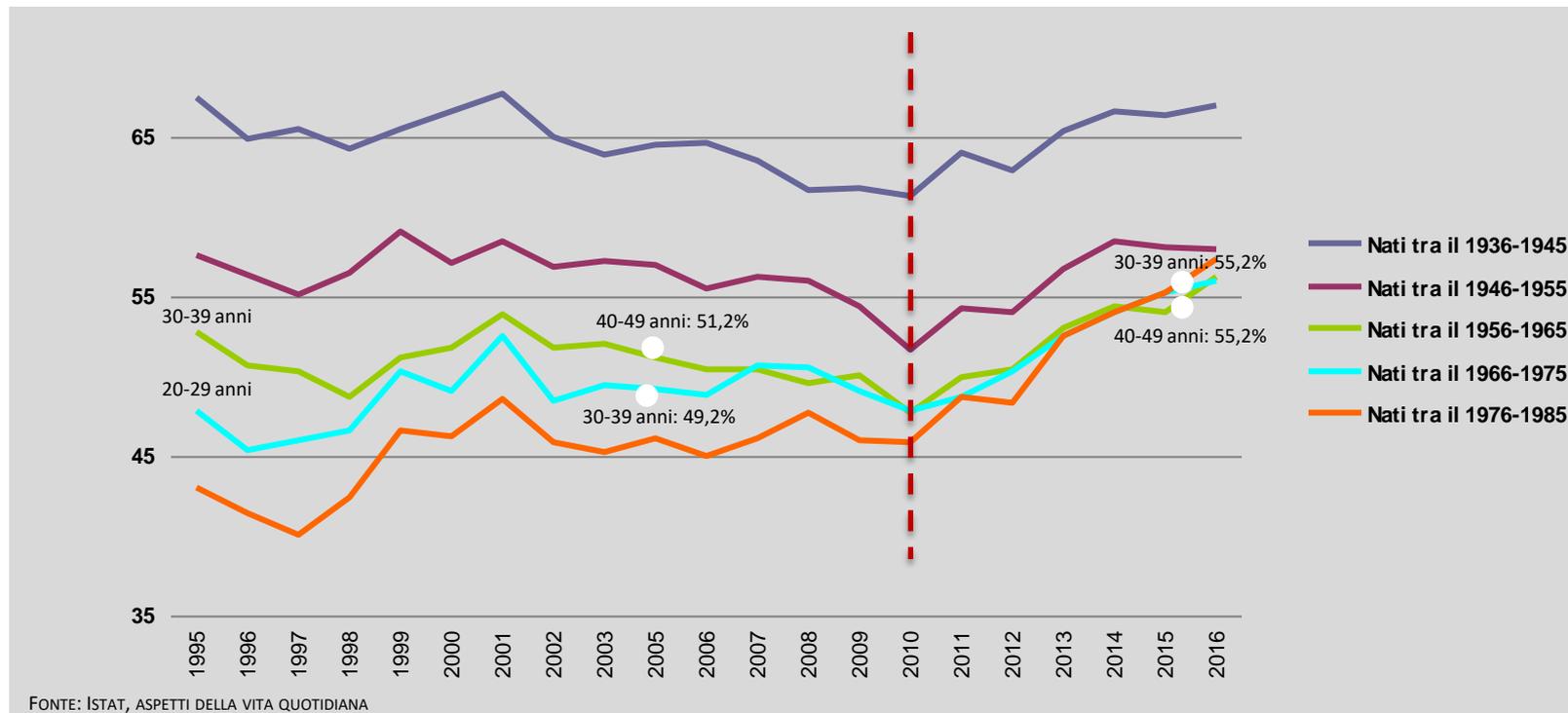
Riprende il trend di lenta diminuzione. Nel 2010 picco più basso di non lettori: 50,8%.

Dal 2011 al 2016 aumento dei non lettori. 4 milioni e 300 mila non lettori in più. Nel 2016 i non lettori sono il 57,6%, la stessa quota del 2000

I non lettori di libri nell'ultimo ventennio

NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER ANNO DI NASCITA

Anni 1995-2016 (valori percentuali)



I non lettori di libri nel 2016

Nel 2016 sono circa 33 milioni le persone di 6 anni e più che dichiarano di non aver letto nemmeno un libro in un anno, il 57,6% della popolazione di 6 anni e più.

Chi sono i non lettori?

Le quote più alte di non lettori si riscontrano tra i maschi (64,5% rispetto al 51,1% delle femmine).

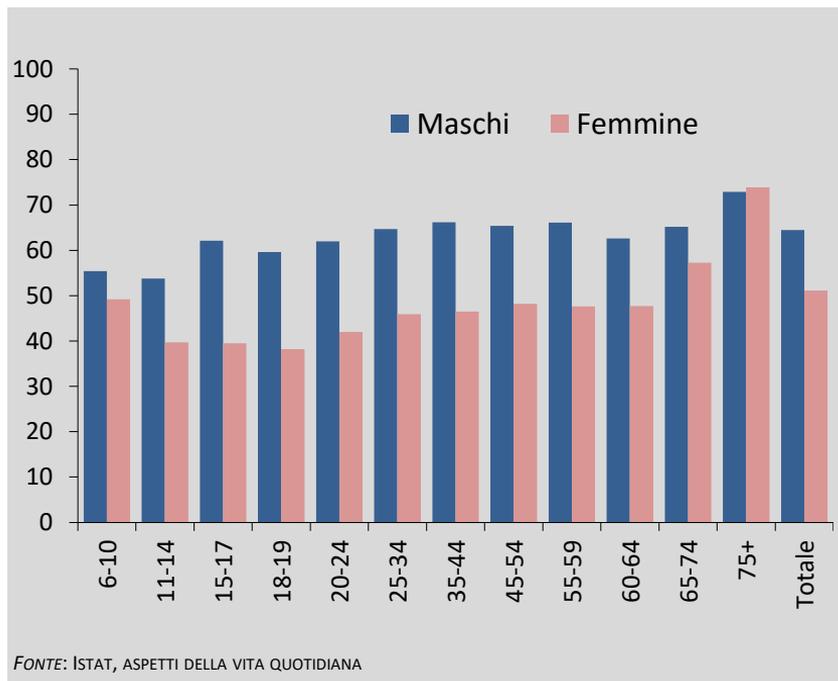
Esistono forti differenze di genere a favore delle femmine nella fascia 11-74 anni.

Tra i maschi: già a 6 anni la quota di non lettori supera il 50%. La quota di non lettori si attesta sul 62-66% tra 25-74 anni e raggiunge il picco nella fascia 75 anni e più (72,9%).

Tra le femmine: la quota di non lettrici supera il 50% solo nella fascia 65 anni e più. Tra 11-24 anni le non lettrici sono il 38-42%. Dai 25 anni la quota inizia a crescere, ma si mantiene sotto il 50% fino ai 64 anni.

NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER CLASSE DI ETÀ E SESSO.

Anno 2016 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa classe di età e sesso)



I non lettori di libri nel 2016

Nel 2016 sono circa 33 milioni le persone di 6 anni e più che dichiarano di non aver letto nemmeno un libro in un anno, il 57,6% della popolazione di 6 anni e più.

Chi sono i non lettori?

La quota di non lettori aumenta al crescere dell'età: il 46,8% nella fascia 11-14 anni, il 61% tra 65-74 anni e il 73,5% tra 75 anni e più.

Persone con un basso livello di istruzione (77,1% tra coloro che possiedono al massimo la licenza media, rispetto al 25% dei laureati).

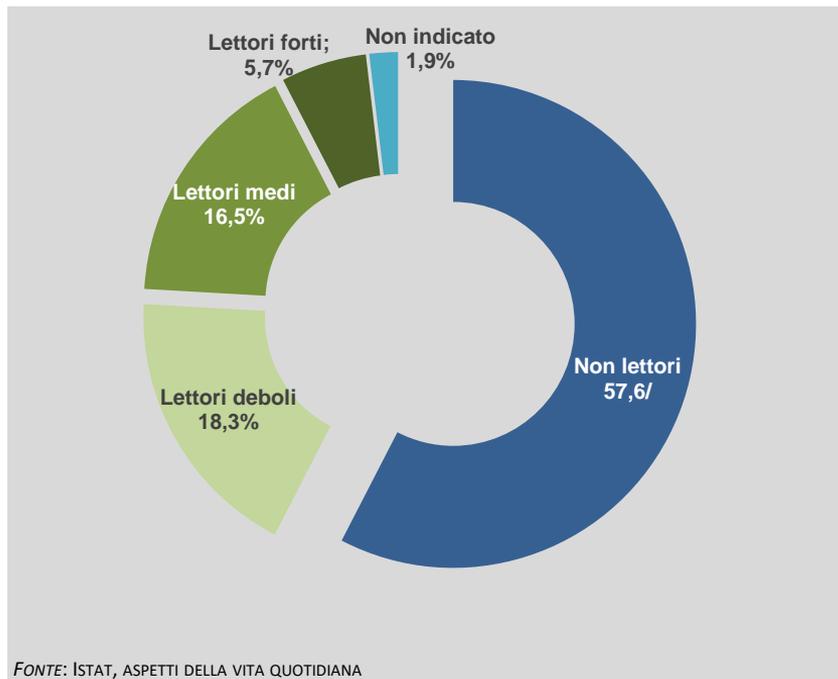
Operai (71,7%) e casalinghe (68,1%).

E i lettori?

Il legame dei lettori con il libro è molto debole. Solo il 5,7% della popolazione ha letto un libro al mese nell'ultimo anno (3 milioni e 300mila).

PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER LETTURA E NON LETTURA DI LIBRI.

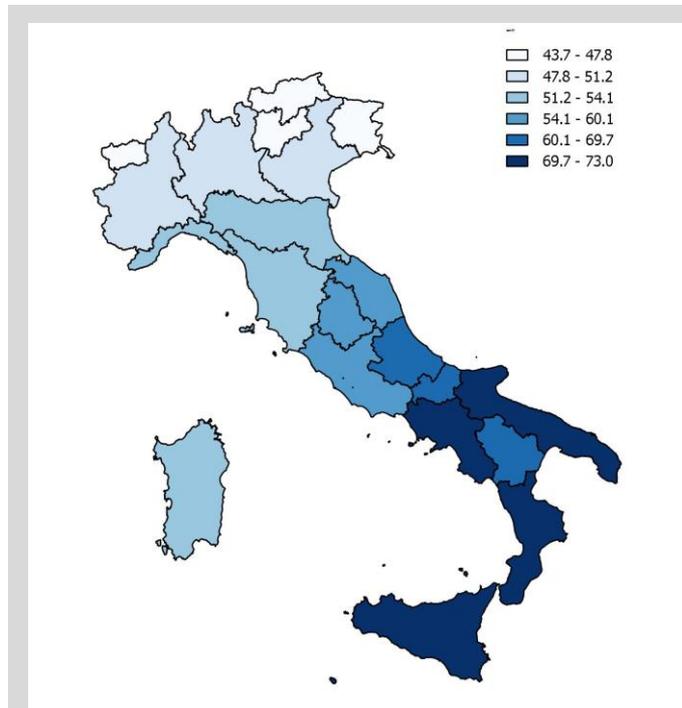
Anno 2016 (per 100 persone di 6 anni e più)



I non lettori di libri nel 2016

NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER REGIONE.

Anno 2016 (per 100 persone di 6 anni e più residenti nella stessa regione)



FONTE: ISTAT, ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

57,6% i non lettori in Italia.

69,2% i non lettori nel Mezzogiorno: +13 punti percentuali rispetto al Centro (55,8%) e +19 punti rispetto al Nord (49,7%).

73% i non lettori in Calabria.

Eccezione: tra le regioni del Mezzogiorno si distingue la Sardegna dove la quota di non lettori si colloca su livelli inferiori alla media nazionale (51,8%) .

Le quote più basse di non lettori: Trento (43,7%), Friuli (44,6%) e Bolzano (46%).

Dal 2010 al 2016: 4 milioni e 300mila non lettori in più

Dal 2010 al 2016 la quota di non lettori passa dal 50,8% al 57,6% (+ 6,8 punti percentuali).

Da sempre la quota di non lettori è più alta tra gli anziani (generazioni meno istruite).

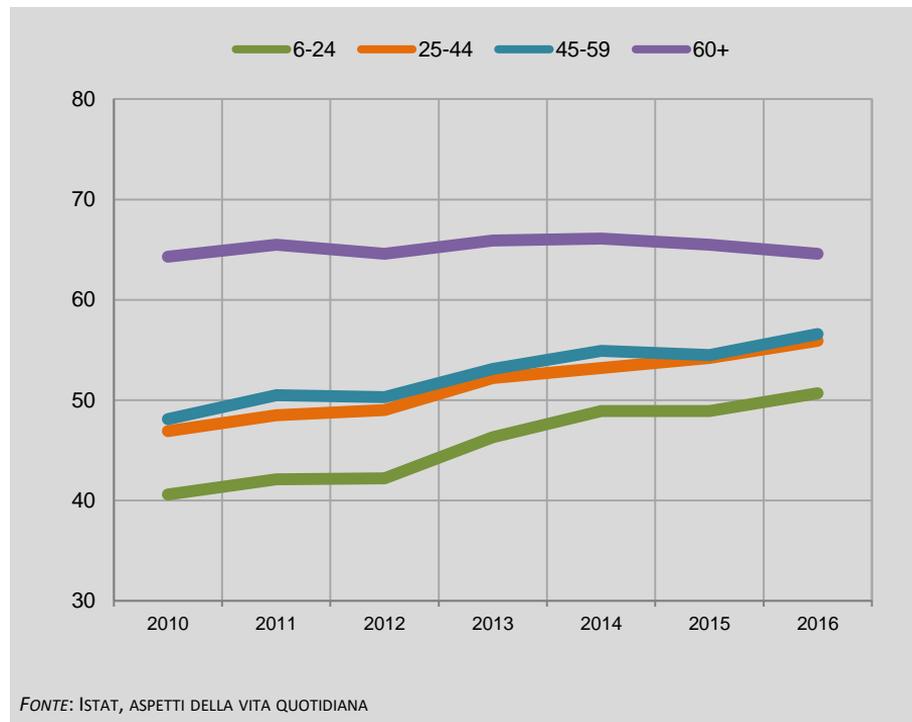
L'aumento dei non lettori è trasversale a tutte le età fino ai 59 anni. La quota rimane stabile nella popolazione di 60 anni e più.

L'aumento è più forte tra: i bambini di 6-10 anni (+9,3 punti percentuali), tra gli 11-14 anni (+13,9 p.p.) e tra i 15-17 anni (11,7 p.p.).

La distanza tra la popolazione di 6-24 anni e quella di 60 e più era di 23,7 punti percentuali nel 2010 (il 40,6% rispetto al 64,3%) scende a 13,9 punti nel 2016 (il 50,7% rispetto al 64,6%).

NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER CLASSE DI ETÀ.

Anni 2010-2016 (per 100 persone di 6 anni e più della stessa classe di età)



Dal 2010 al 2016: stabili le differenze di genere

La quota di non lettori è storicamente più alta tra i maschi.

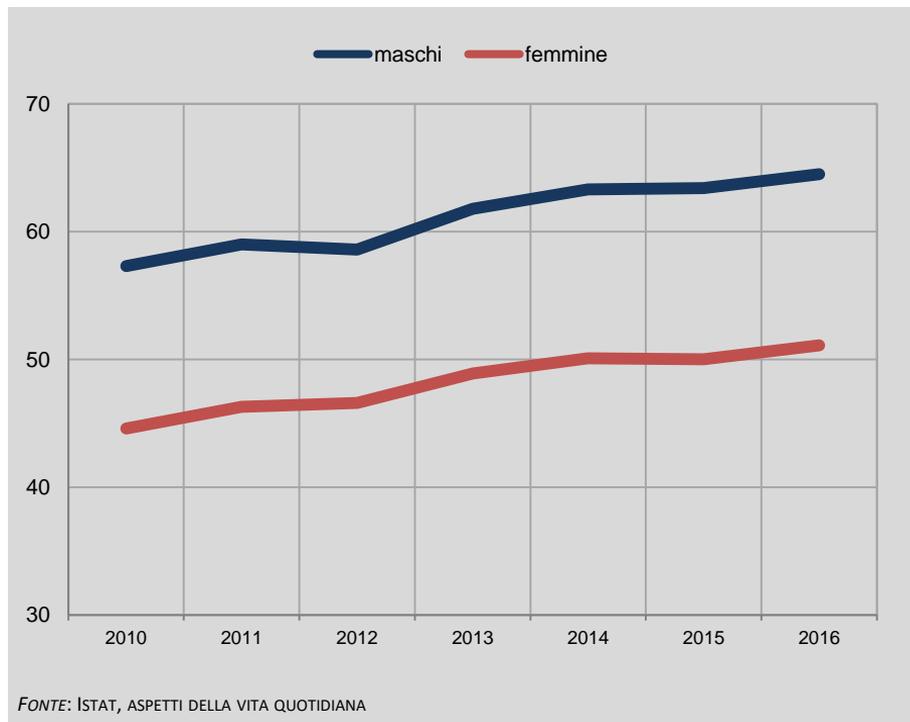
Dal 2010 i non lettori aumentano sia tra i maschi sia tra le femmine.

Le differenze di genere rimangono stabili: erano 12,7 punti percentuali nel 2010 (57,3% di non lettori tra i maschi, 44,6% tra le femmine), si attestano a 13,4 punti percentuali nel 2016 (64,5% rispetto a 51,5%).



NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER SESSO.

Anni 2010-2016 (per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso)



Dal 2010 al 2016: stabili le differenze territoriali

Gli squilibri territoriali a sfavore del Mezzogiorno sono forti da sempre.

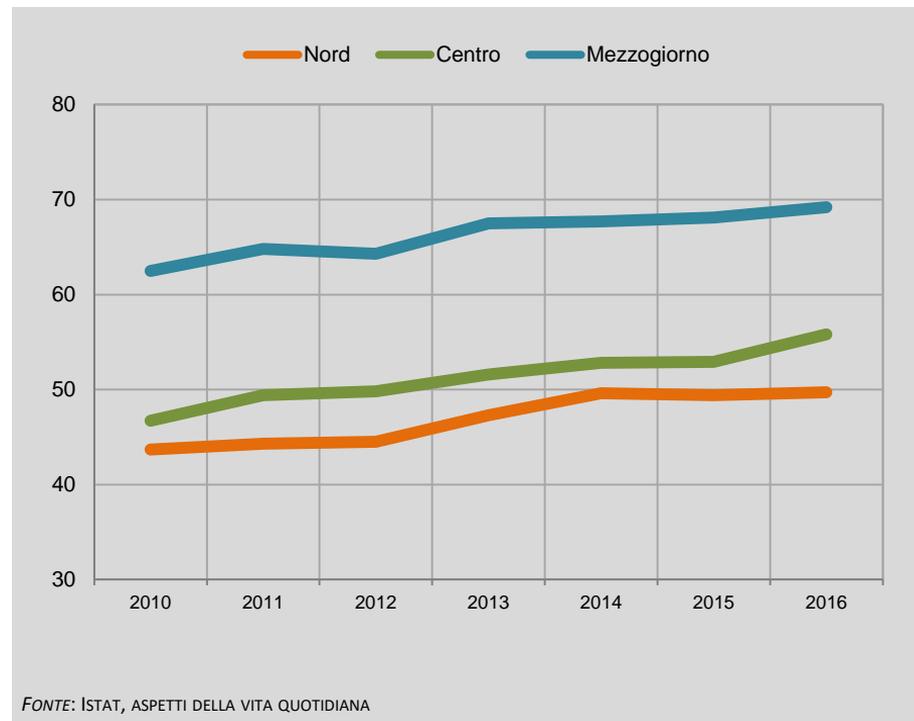
Dal 2010 si registra un trend crescente della quota di non lettori in tutte le ripartizioni.

La distanza tra Nord e Mezzogiorno rimane stabile: 18,8 punti percentuali tra Nord e Mezzogiorno nel 2010 (43,7% rispetto al 62,5%) e si attesta a 19,5 punti nel 2016 (49,7% rispetto al 69,2%).

Nell'ultimo anno peggioramento più forte nel Centro.

NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER ZONA GEOGRAFICA.

Anni 2010-2016 (per 100 persone di 6 anni e più residenti nella stessa ripartizione geografica)



Dal 2010 al 2016: stabili le differenze legate al titolo di studio

La quota di non lettori è fortemente correlata con il titolo di studio.

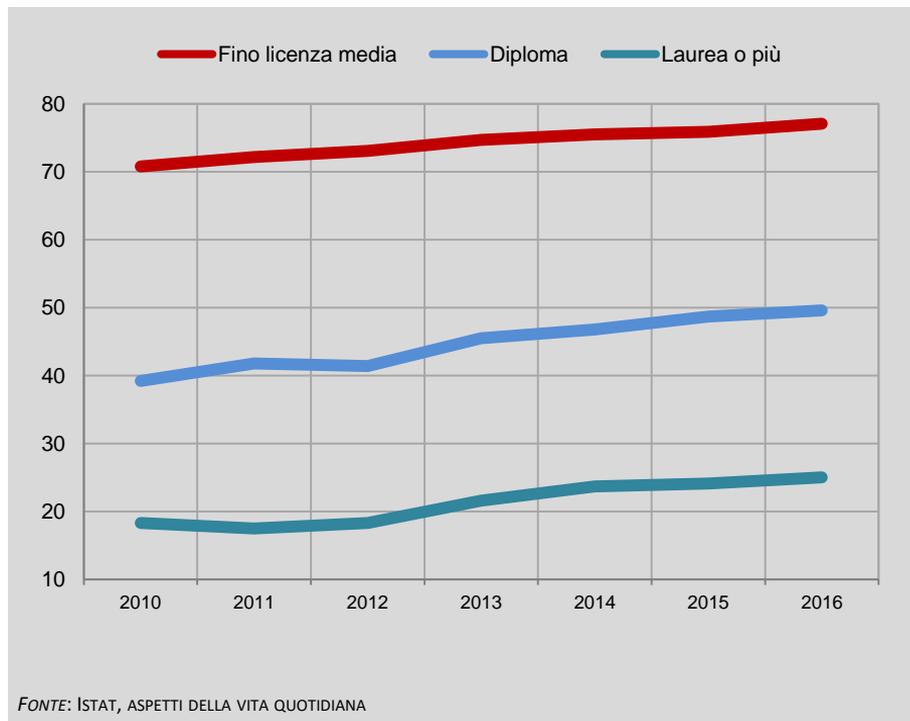
Dal 2010 l'aumento dei non lettori è trasversale a tutti i livelli di istruzione.

La distanza tra titoli alti e bassi rimane stabile: era di 52,5 punti percentuali nel 2010 (il 18,3% di non lettori tra i laureati rispetto al 70,8% tra la popolazione che possiede al massimo la licenza media), si attesta a 52,1 p.p. nel 2016 (il 25% rispetto al 77,1%).

Nel 2016 1/4 dei laureati non hanno letto nemmeno un libro nel tempo libero in un anno.

NON LETTORI DI LIBRI DI 25 ANNI E PIÙ PER TITOLO DI STUDIO.

Anni 2010-2016 (per 100 persone di 25 anni e più con lo stesso titolo di studio)



Dal 2010 al 2016: non lettori, consumi culturali e uso di Internet

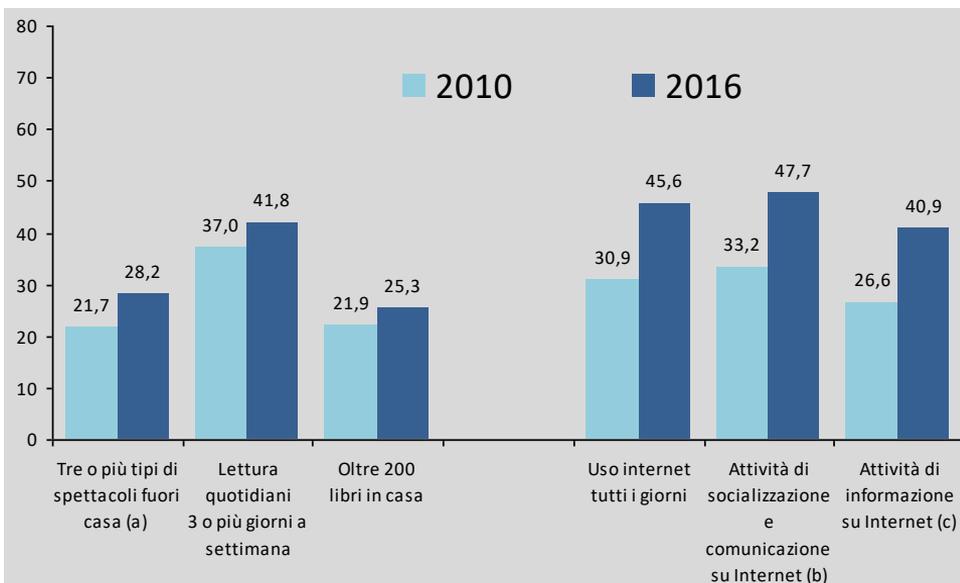
L'aumento dei non lettori è avvenuto anche tra la popolazione caratterizzata da «consumi culturali affluenti», cioè persone che vanno al cinema o a teatro, frequentano i musei, le mostre, i concerti, leggono i quotidiani e usano Internet e le nuove tecnologie.

Tra coloro che hanno fruito di tre o più tipi di spettacoli fuori casa (cinema, teatro, musei, mostre, monumenti) la quota di non lettori era il 21,7% nel 2010, diventa il 28,2% nel 2016.

Tra coloro che usano internet tutti i giorni i non lettori passano dal 30,9% al 45,6%.

Tra coloro che svolgono attività di comunicazione e socializzazione su Internet (Facebook, Twitter, messengeria istantanea, chat ecc.) i non lettori passano dal 33,2% al 47,7%.

NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER CONSUMI CULTURALI E USO DI INTERNET. Anno 2016 (per 100 persone di 6 anni e più con gli stessi consumi culturali)



FONTE: ISTAT, ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

(a) Hanno fruito di tre o più tipi di spettacoli fuori casa tra: cinema, teatro, visite a musei, mostre, monumenti, concerti di musica classica e leggera una o più volte negli ultimi 12 mesi. (b) Inviare messaggi su chat, blog, newsgroup, forum; usare servizi di messengeria istantanea; partecipare a social network, negli ultimi tre mesi. (c) Consultare un wiki per ottenere informazioni; leggere giornali, informazioni, riviste online, negli ultimi tre mesi.

Una nuova realtà digitale che avvolge tutto e tutti



La quotidianità ci rimanda l'immagine di lettori e non lettori che vivono sempre più con tecnologie di connessione in tasca, tecnologie che potremmo chiamare la *terza mano* o il *terzo occhio* di molti di noi.

Campagna pubblicitaria di una marca di occhiali diffusa con cartellonistica nella metropolitana di Roma (novembre 2016).

Campagna «*It takes courage - Ci vuole coraggio*». Slogan: «*Unplug: scollegati, stacca la spina*». Lasciate ispirare e mostra al mondo chi sei davvero. Credere in se stessi è un atto di coraggio.

La rivoluzione digitale

Non c'è stata nessuna fase della storia del mondo in cui la mediasfera sia stata così avvolgente.

L'ubiquità dei media non ha precedenti. Media di varia natura, personali e non, sono ovunque e mettono a disposizione di chiunque qualsiasi contenuto: informazioni, conoscenze, immagini, suoni, testi (Raffaele Simone, *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, 2012).

Tutto ciò ha determinato una vera e propria rivoluzione nelle nostre abitudini quotidiane e nel nostro modo di comunicare.

La cultura digitale ha imposto come codice di comunicazione la parola scritta.

Accanto alla lettura tradizionale di un libro si è diffusa la lettura di contenuti sui media digitali.

Nuovi oggetti di lettura

Testi brevi: e-mail, articoli di quotidiani on line, notizie sui siti web, post, messaggi su Facebook, tweet, sms, i messaggi scambiati su WhatsApp, ecc.

Nuove modalità di lettura

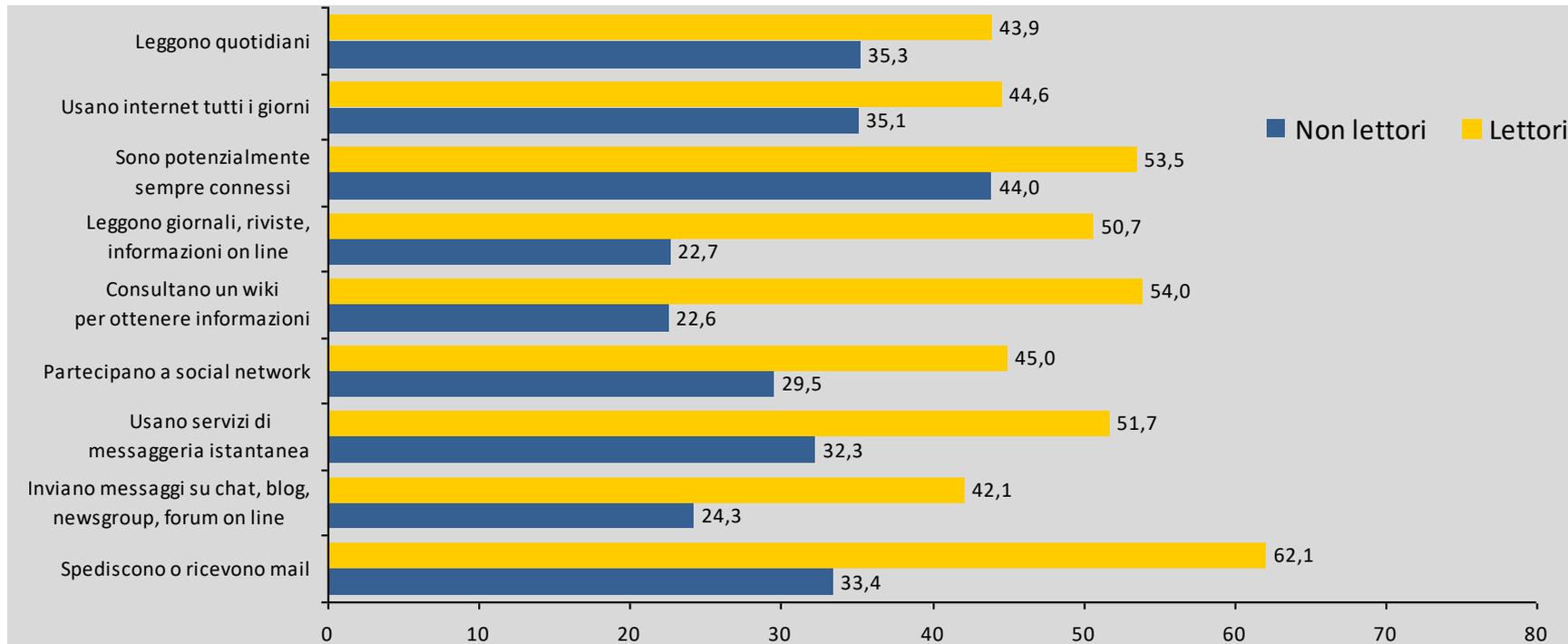
La lettura intesa in senso tradizionale, lineare e progressiva, è stata affiancata da una lettura modello «mordi e fuggi» che spazia (*salta*) da un testo breve all'altro. Un modo di leggere più breve, veloce e discontinuo.

Nuove modalità di scrittura

Ci stiamo abituando a scrivere e a leggere testi sintetici e approssimativi, dove l'espressione di emozioni e stati d'animo è demandata all'uso di immagini (*emoticons*) piuttosto che alle parole.

Non lettori nel 2016: il rapporto con la parola scritta e letta

LETTORI E NON LETTORI DI LIBRI DI 6 ANNI E PIÙ PER LETTURA DI QUOTIDIANI, USO DI INTERNET E ATTIVITÀ SVOLTE CON INTERNET. Anno 2016 (per 100 lettori e non lettori di 6 anni e più)



FONTE: ISTAT, ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA

I non lettori di 25-64 anni nel 2010 e nel 2016

2010: 16 milioni 100mila

Gli esclusi (51,3%, 8milioni e 300mila): nessuna partecipazione a spettacoli fuori casa*, non usano internet, 45-64, al massimo licenza media, casalinghe o ritirati dal lavoro, femmine, Mezzogiorno, risorse economiche scarse.

Solo fruitori di cultura fuori casa (11,2%, 1 milione e 800mila): partecipazione a spettacoli fuori casa*, leggono quotidiani, ascoltano la radio, 55-64 anni, non usano internet, Nord, diploma e licenza media.

Sempre connessi e fruitori di cultura (11,4%, 1 milione e 800mila): partecipazione a spettacoli fuori casa*, usano internet tutti i giorni, usano internet per socializzare e comunicare, ascoltano la radio, leggono quotidiani on line, Centro, laureati e diplomati, 25-44.

Poco connessi e fruitori di cultura (26,1%, 4 milioni e 200mila): partecipazione a spettacoli fuori casa*, usano raramente internet, usano la mail, non usano internet per socializzare o comunicare, ascoltano la radio, leggono quotidiani, Nord, diploma e licenza media, 35-54, risorse economiche ottime o adeguate.

(*) Cinema, teatro, visite a musei, mostre, monumenti, concerti di musica classica e leggera.

2016: 18 milioni e 500 mila

Gli esclusi (36,0%, 6 milioni e 700mila): nessuna partecipazione a spettacoli fuori casa*, non usano internet, 55-64, al massimo licenza media, casalinghe o ritirati dal lavoro, femmine, Mezzogiorno, risorse economiche scarse.

Solo e sempre connessi (34,1%, 6 milioni e 300mila): nessuna partecipazione a spettacoli fuori casa*, solo cinema, usano internet tutti i giorni, sono sempre connessi, usano internet per socializzare e comunicare, usano youtube, 25-44, diplomati, Mezzogiorno.

Sempre connessi e fruitori di cultura (13,2%, 2 milioni e 400mila): partecipazione a spettacoli fuori casa*, usano internet tutti i giorni, sono sempre connessi, usano internet per socializzare e comunicare, ascoltano musica su internet, leggono quotidiani on line, ascoltano la radio on line, vedono film on demand, usano youtube, laureati e diplomati, 25-44, Centro-Nord, risorse economiche ottime o adeguate.

Poco connessi (16,7%, 3 milioni e 100mila): nessuna partecipazione a spettacoli fuori casa*, usano internet raramente, usano la mail, non usano internet per socializzare o comunicare, possiedono solo una connessione fissa, diplomati, 45-54, Nord.

Conclusioni: l'impegno dell'Istat

- L'Istat è da anni impegnato nel rilevare, interpretare e diffondere i dati sulla lettura in Italia.
- L'Istat ha condotto nel 2015 l'Indagine multiscopo "I cittadini e il tempo libero". L'indagine è stata l'occasione per rilevare una molteplicità di informazioni sulla lettura.
- In futuro sarà importante investire su due aspetti: il monitoraggio di nuove forme di lettura (e-book, ecc) e rendere lo strumento di rilevazione più adatto a cogliere chi è oggi il lettore/non lettore di libri.



Fiera dell'editoria italiana

MILANO, 20 APRILE 2017

Grazie per l'attenzione

Miria Savioli

savioli@istat.it



**TEMPO
DI LIBRI**
milano

**Fiera dell'editoria
italiana**

19 — 23 aprile 2017
Fiera Milano Rho